



avellino@ilmattino.it
fax 0825 697142

Scrivete su
WhatsApp

+39 346 210 2206

San Giovanni Nepomuceno

OGGI

DOMANI

10° 2'



11° 0'



Pratola Serra

«Infiltrazioni criminali, commissione prorogata»

Barbara Clerici a pag. 30



Città

«Ultrabeat», concessi i domiciliari a Romagnuolo

Alessandra Montalbetti a pag. 29



Il commento

**IL CONGRESSO
DEI DEMOCRAT
E IL MITO
DELLA CAVERNA**

Nicola Battista

Visto che si è finalmente conclusa l'ottantenne teleselezione dal congresso Pd, con la pacifistica spartizione di poltrone e seggi, vorremmo chiedere ai nuovi-vecchi dirigenti democristiani se adesso la stenterone di guardare l'ombelico e magari apriranno le finestre per vedere cosa succede fuori, ad Avellino e in provincia. Abbiamo l'impressione, infatti, che quasi tutti gli esponenti di spicco del partito democristiano, come i prigionieri del mito della caverna di Platone, si siano costruiti che le immagini proiettate dal riflettore della loro autoreferenzialità sui muri della sede via Tagliamento rappresentino la realtà: più che una più o meno, un tragico errore. E poiché perseverare è diabolico, farebbero bene a liberarsi al più presto dalla catena dell'omnibulimia individuale e della coerenza personale per dedicarsi al bene del Terzino. Ammetteremo che questa affermazione suona retorica, ma è esattamente quello che pensano gli elettori del Pd e, in particolare, quelli totalmente estranei ai meandri del potere. Il peccato originario è in rapporto con il governatore De Luca: un assoluto vaneggiamento. Qualunque cosa faccia il presidente della Regione, va sempre bene. Ma una critica, mai una nota di dissenso, mai un distinguo. E poiché De Luca (partito fuori), da tempo non ha nessun riguardo per l'opinione, il comportamento ostensivo dei democristiani non crea parecchie perplessità nell'opinione pubblica, la quale, a ragione, si fida l'idea che in via Tagliamento pensino esclusivamente «positi» e alle carriere. Più che «voce interna», i democristiani usano sono diventati dei «silenti scusi». Qualche esempio? De Luca si mette l'aria. In un'occasione di trasporti legati silenzio. De Luca smantella l'ospedale di Solfatara silenzio. De Luca non fa nulla per ridurre l'insediamento feroce di Avellino silenzio. De Luca esclude Catano dai finanziamenti per i borghi silenzio. L'Asl Salerno perde, sotto gli occhi divertiti del ministro Bonaccini, vice di De Luca, un finanziamento di 35 milioni: silenzio. Le «cortometrie» del Pd, non vedono, non sentono e non parlano. Per carità, forse sbagliamo noi. Forse i democristiani, tutti zitti, stanno lavorando sotto traccia per bloccare lo spopolamento, dare lavoro ai giovani e trasformare l'Inghinea in una specie di Svizzera tedesca. Nell'attesa, si rivolgeranno a Pizzini, suggerendo di voler agire il partito alla società, suggerendo di fare in fretta. C'è il rischio che non trovi più nessuno.

Lo scontro Il sindaco accusa l'opposizione: così la politica dà il peggio di sé

Festa: stadio Partenio, è una caccia alle streghe

«Troveremo un'intesa con l'Avellino sulle spettanze arretrate»

Il calcio Oggi il Messina, mercoledì il Catania



Lupi, missione secondo posto

Caputo, Festa, F. Guarino e Ingino alle pag. 32 e 33

«Con l'Us Avellino troveremo una soluzione e incasseremo le spettanze. Ma parliamo di un patrimonio di tutti e penso che, con questa caccia alle streghe, la politica dia il peggio di sé».

Il sindaco Gianluca Festa, sotto la cui gestione il Comune non ha ancora incassato un euro per i fitti dello stadio, mentre l'imbarazzante silenzio degli ultimi giorni e la batta, dunque, in politica.

F. Coppola a pag. 26

La politica

Sul tavolo di Pizzini l'«ambiguità» al Comune

La resa dei conti a Piazza del Popolo è già scattata. Un anno dopo la celebrazione del congresso unitario che ha assegnato a Nello Pizzini la carica di segretario provinciale del Pd, è partita la verifica delle posizioni all'interno delle due controparti che si contrappongono in Consiglio comunale. I democristiani sono all'opposizione, ma nella maggioranza Festa - anche formalmente - ci sono diversi consiglieri ed assessori che, per anni, e fino alla loro operazione operata dal Pd nelle scorse settimane - hanno avuto la tessera di via Tagliamento in mano.

Servizio a pag. 27

L'attentato

A fuoco nella notte l'auto di Grasso, esponente dei Cava

Otrigrinario del Vallo di Lauro, risiede a Sirignano

Incendiata l'auto di Aniello Grasso, storico esponente del clan Loro, l'episodio si è verificato a Sirignano, dove il 67enne risiede. La vettura, un'Alfa Romeo 159, era parcheggiata in via Domenico Acciari, il luogo è divagato nella serata del 16 marzo.

La macchina è andata distrutta. Le fiamme hanno completamente divorato. Non c'è stato danno alla natura delo dell'episodio.

Servizio a pag. 29

Il blitz

Aveva nella vettura un chilo di cocaina: pusher in manette

Un chilo di cocaina destinato alla piazza avellinese. È stato sequestrato dai Carabinieri che hanno arrestato un 48enne napoletano fermato con la droga.

K. Guarino a pag. 29

In punta di penna

Se l'architettura non riesce a riformare la società

Pino Barilli

Un principe azzurro incantato qui una giovane malmena e trasandata. Ricominciando in lei una bella donna, tempo che sindaco, avrebbe potuto renderla attraente ed elegante più di una prence conosciuta di Barcellona. Le promesse di portarla a puntino sul ghiaccio, una visita panoramica e poi gioielli ed abiti di lusso. Lei non si entusiasma. Disgusta che tempo prima, cedendo a lusinghe strali,

aveva visto scomparire i suoi bei fianchi, e sentite le mani degli specialisti sulle sue zanne e pacchiana, le colline che la circondavano. E poi ora anche la salute comincia a sentirsi meno. Aveva perduto un'occasione: ultimamente le era capitato a Boreale. Per fortuna tra le presenze dei residenti.

Un altro pensiero rendeva inimmaginabile l'aria a lei inonata non andava più a scuola, cosa che amava tanto. Il principe avrebbe dovuto risolvere innanzitutto questi problemi, ri-

spettando però il suo passo e le sue prerogative, anche se non ostendeva, altrimenti sarebbe stato inutile impazzire e tentare urbano che la ricoperta. Meglio restare malmenata e trasandata piuttosto che trasformata in pagliaccio. Questa breve favola è ispirata dalla storia dell'incontro tra Le Corbusier, un principe tra gli architetti di Algeri. Allora il Masoio dubitò sulle capacità dell'architettura di riformare la società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia



Un ulivo in memoria di Ammaturo

Servizio pag. 29

La mobilità negata



Capolupo senza treni, Buonopane chiede un faccia a faccia con Cascone

Avellino senza treni. Il presidente della Provincia, Buonopane, incontrerà a giorni Cascone.

Calabrese a pag. 31